

Il "biennio integrato" Vaglio-Cnos Fap

"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco" ecco la filosofia del "biennio integrato" che propone anche quest'anno il nostro Istituto in collaborazione con l'agenzia di formazione Cnos Fap sale-

siani di Vigliano Biellese. Gli alunni delle classi prime degli indirizzi Cat (Geometri) e Agraria frequentano in parallelo al loro percorso di studi il corso di "operatore edile". Con un co-docente tecnico-

pratico, che affianca l'insegnante titolare, i ragazzi hanno svolto attività di laboratorio come la messa in posa degli autobloccanti, realizzazione di muri, ad alveare, a secco e tipi di intonaco.

Iscrizioni online fino a metà febbraio

Hanno preso il via lo scorso 15 gennaio le iscrizioni online per il prossimo anno scolastico. Ci sarà un mese di tempo, fino al 15 febbraio, per scegliere la scuola preferita. Non c'è bisogno di correre: le domande arrivate per prime non hanno diritto di precedenza. Il sito dedicato è www.iscrizioni.istruzione.it: a disposizione degli utenti diversi materiali informativi, brochure sintetica, guida approfondita, video tutorial, contatti telefonici per poter parlare (dal lunedì al venerdì, fra le 9.00 e le 18.00) con un operatore. Per contattare l'Urp: www.istruzione.it/urp o 06.58492377 - 2379 - 2755.

zione.it): a disposizione degli utenti diversi materiali informativi, brochure sintetica, guida approfondita, video tutorial, contatti telefonici per poter parlare (dal lunedì al venerdì, fra le 9.00 e le 18.00) con un operatore. Per contattare l'Urp: www.istruzione.it/urp o 06.58492377 - 2379 - 2755.

IL PROGETTO

Torna in tavola il vino del "Vaglio"

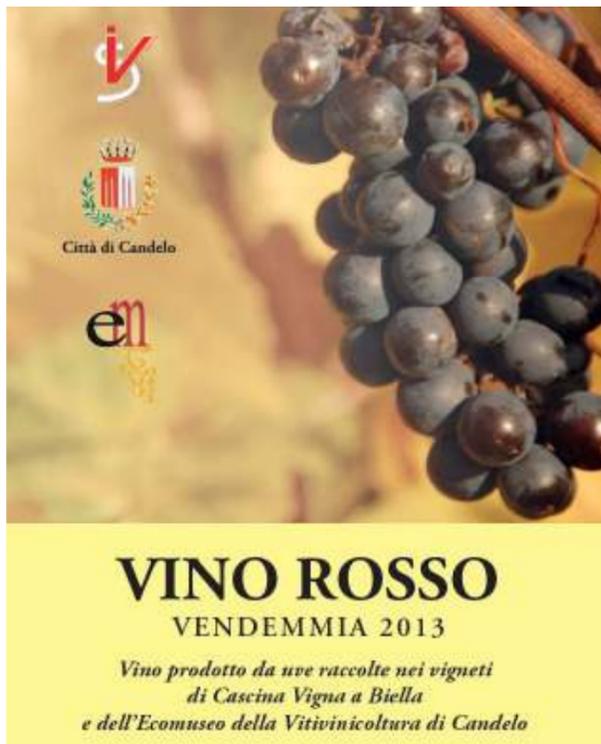
A due anni dalle 260 bottiglie prodotte nel 2013, si attende la vinificazione del 2015. Messe a dimora cinquantotto barbatelle

Duecentosessanta bottiglie di vino nel 2013, neanche una bottiglia nel 2014, ma si spera di rifarsi nel 2015 grazie alla convenzione che è appena stata rinnovata tra la nostra scuola il Comune di Candelo per la gestione del vigneto dell'ecomuseo di Candelo.

Da qualche anno gli allievi dell'indirizzo Agrario, seguiti dai docenti Carla Minazio, Michelangelo Regis, Marco Godone, e dal tecnico Ata Giuseppe Faletti, da esperti esterni appartenenti all'università e all'ordine degli agronomi ed altri specialisti del settore, si occupano delle varie fasi di lavorazione dei vigneti situati in Candelo dalla potatura alla vendemmia autunnale. Nel 2013, unendo alle uve di Candelo quelle coltivate a Cascina Vigna (l'azienda agraria del "Vaglio") è stato possibile portare il raccolto in cantina per la vinificazione, e grazie alla cascina Montecavallo con la proprietaria Maria Chiara Reda e il tecnico di cantina Andrea Manfrinati, sono state prodotte ben 260 bottiglie di buon vino.

Nel 2014 invece non è stato possibile effettuare la vendemmia poiché questa era già stata "effettuata" da sconosciuti. Non è stato possibile quindi disporre di uva per la vinificazione.

Il "progetto vigneto" è nato per gestire con tecniche ecosostenibili il vigneto, garantendo la conservazione della biodiversità viticola e incrementando la conoscenza delle caratteristiche dei vitigni autoctoni. Uno dei principali obiettivi è quello di consolidare il ruolo della scuola nell'ambito della crescita professionale del territorio in campo agricolo. La prima fase della potatura si svolge solitamente tra gennaio e febbraio ed è curata dagli allievi di quinta così come la scacchiatura che si solito si svolge a maggio. Gli allievi delle quarte svolgono invece il loro tirocinio formativo ed esercitazioni pratiche di Produzioni Vegetali e Biotecnologie Agrarie occupandosi della potatura verde, della defogliazione, del diradamento dei grappoli e della vendemmia. A partire dall'anno scorso è stato messo a punto un piano plu-



L'etichetta del vino prodotto dai ragazzi del "Vaglio Rubens"

riannuale per mettere a dimora le barbatelle (nuove viti). Ad esempio nella primavera del 2014 sono state messe a dimora 58 barbatelle appartenenti a 13 vitigni distinti: Nebbiolo (17 piante), Barbera (7), Croatina (7), Erbaluce (6), Uva Rara (6), Neretto (3), Cipriana (2), Freisa (2), Proviné (2), Vespolina (2), Isabella (1) e Moscato Bianco (1). Sono state fatte lezioni in campo per illustrare la biodiversità viticola presente. Assai preziosi sono stati gli interventi della dott.ssa Anna Schneider della facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino e di Michele Colombo, tecnico agronomo della provincia di Biella.

Prossimamente si pensa di disboscare una fascia a nord dei filari, per abbattere le robinie che ombreggiano troppo il vigneto facendo ristagnare umidità e crescere parassiti. Si vorrebbe progettare con gli allievi delle quarte un nuovo filare di viti, allo scopo di aumentare la collezione varietale ed incrementare la produzione di uva e quindi di vino.

L'INIZIATIVA/ PRESENTATI GLI EVENTI IN PROGRAMMA NEI "GIORNI DELLA CONSAPEVOLEZZA"

Non spettatori, ma protagonisti veri della "Memoria"

"I giorni della consapevolezza" è un progetto promosso dalla Consulta provinciale degli studenti di Biella, dall'associazione "Libera" e dall'Istituto per la Storia della Resistenza, che prova a collegare tre date importanti: il 27 gennaio, Giornata della Memoria, il 10 febbraio, Giornata del Ricordo e il 21 marzo, la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Molte sono le giornate commemorative nel nostro calendario civile, insieme, abbiamo scelto queste tre date provando ad affrontarle in modo "diverso", andando oltre la classica lezione frontale. E' necessario sollevare l'interesse e l'attenzione dei nostri compagni, facendo in modo che diventino attori e non spettatori, che la "memoria" risulti essere il frutto del loro lavoro: per questo le tre giornate si apriranno con delle "staffette della memoria". "Le staffette" sono gruppi di ragazzi che si succederanno, nelle tre mattinate, su piccoli palchi, in tre piazze diverse di Biella, presentando performances preparate da loro sul tema della giornata. Pro-

veremo a dimostrare al pubblico di passanti come cerchiamo di reinterpretare la memoria, nella convinzione che è fondamentale "ricordare" per evitare che si ripetano certi errori della storia. Ogni staffetta sarà seguita, nelle scuole, dalla visione di film liberamente proposti e messi a disposizione dalla consulta, oppure da passeggiate cittadine, guidate, che toccheranno i punti più significativi della storia novecentesca di Biella, per concludersi con incontri con testimoni, storici e professori universitari. La Consulta provinciale degli studenti ha inoltre organizzato un gruppo musicale, armonizzato dagli insegnanti della scuola di musica "Sonoria". Il frutto del loro lavoro, che è iniziato a gennaio e si concluderà a febbraio, sarà presentato attraverso una assemblea - spettacolo che ricucirà le tre giornate e nel corso della quale verranno eseguiti brani musicali e parti recitate. La prima di queste assemblee-spettacolo mattutine, si terrà martedì 24 febbraio nell'aula magna del Liceo Scientifico di Cossato e, cercando di coinvolgere il maggior numero di studenti dei diversi istituti biellesi, verrà replicata nell'aula ma-

gna dell'Istituto Vaglio Rubens, il 25 e il 26 febbraio. La sera del 27 febbraio, sempre nella nostra scuola, lo spettacolo verrà replicato

per la cittadinanza. Questo percorso sulla memoria terminerà la sera di venerdì 27 marzo con una fiaccolata aperta a tutta la cittadinanza

per le vie della città. Lungo il percorso verranno fatte soste dove gli studenti potranno replicare alcune performance presentate nel-

le staffette. Queste tre date, riconducono a memorie fra loro "diverse" ma hanno come comune denominatore il rifiuto dell'offesa all'uomo. Davanti alla tantissime vittime innocenti, il progetto "I giorni della consapevolezza" prova ad assumersi la "responsabilità" di tenere viva, nelle scuole biellesi, la "memoria" nella consapevolezza che è importante "conoscere per capire".

● Chiara Riva Vercellotti

Testi a cura della professoressa Annalisa Bertuzzi



La V Geometri in visita al Museo biellese degli alpini I ricordi, poi l'incontro con l'ex presidente Perona

Lunedì scorso la mia classe 5° A Geometri si è recata al "Museo biellese degli Alpini - il sentiero della memoria". Settecento metri quadri di testimonianza di storia alpina e di rapporto con il territorio. Spazi scanditi dalla luce e un soppalco a forma di "tradotta" accolgono un migliaio di oggetti e cimeli ormai patrimonio della collettività, come la produzione del cappello alpino, i cannoni di Adua, la divisa di Costantino Crosa, caduto sul Piave nel 1918. Mi ha interessato in modo particolare la zona dedicata

alla spedizione in Russia, con l'esposizione delle memorie dal 1942 al 1954 di Padre Brevi, il cappellano biellese don Pietro Bricarello: mi hanno fatto tornare alla mente le storie raccontate dai miei parenti su mio nonno anche lui prigioniero in Russia. E' stato un viaggio temporale dagli inizi della Grande Guerra e della 2° Guerra Mondiale, fino alla Resistenza. Al termine del percorso abbiamo visto le fotografie delle 191 Medaglie d'Oro alpine al Valor Militare e una cappella con la nuovissima effigie del patro-

no delle penne nere San Maurizio. Al termine della visita, io e alcuni miei compagni, abbiamo avuto l'occasione di incontrare Corrado Perona, ex presidente nazionale Ana, a capo dell'associazione per ben 9 anni. Ci ha raccontato alcuni episodi vissuti da suo padre, reduce, mutilato durante la Grande Guerra e di suoi incontri con reduci alpini della Seconda Guerra Mondiale, evidenziando quanto i secondi fossero meno motivati dei primi, difensori della patria.

● Giulia Barbera